

Emozioni in miniatura sulle sponde del Benaco

Modellini navali in mostra fino a domenica a Rivoltella
Il pezzo forte è la corazzata «Roma» di Franco Pasini

RIVOLTELLA Uno più bello dell'altro. O, meglio, una più bella dell'altra. Perché il termine più corretto è «navi in miniatura», che «modellini» è riduttivo. Sì, perché alcune hanno addirittura il motore, un motore vero, e navigano. Come barche vere. Roba da lasciarti a bocca aperta. Ecco: se da qui a domenica vi capita di passare per Villa Brunati, in centro a Rivoltella di Desenzano, fermatevi e andate a dare un'occhiata. Quei gioielli valgono una sosta. Garantito. Parliamo della mostra di modellismo navale organizzata dalla sezione desenzanese dell'Anmi, l'Associazione nazionale marinai d'Italia, presieduta dall'operoso e appassionato Gaetano Zanetti. E lui a condurci per mano fra questi capolavori di ingegneria navale che da qualche settimana stanno attirando parecchi visitatori nelle sale di Villa Brunati, proprio di fronte al bel Benaco blu. Accanto al pres, sempre nella veste di cerone, c'è anche una nostra vecchia conoscenza, quel Franco Pasini da Bedizzole che trent'anni fa con le sue magiche manine costruì lo stupefacente modellino in scala della corazzata Roma, che è appun-

to il fiore all'occhiello della mostra. Destino tragico, quello della «Roma», affondata dai bombardieri tedeschi il 9 settembre del '43 all' largo della Maddalena. «Ieri è venuto alla mostra Roberto Rosini - ci racconta il presidente - Rosini, classe 1920, è l'ultimo superstito bresciano ancora in vita di quell'immane disastro. I morti furono 1.400. S'è fermato a guardare il modellino. In silenzio». È stato lì qualche minuto. Chissà cosa ha rivisto. Cosa ha pensato.

L'INCONTRO

La toccante visita

di Roberto Rosini,

classe 1920,

ultimo superstito

bresciano

ancora in vita

della «Roma»

«Ma oltre alla corazzata Roma - ci spiega Pasini - in mostra abbiamo portato alcuni altri modellini molto interessanti. C'è per esempio l'incrociatore Bolzano, e poi c'è l'incrociatore leggero Emanuele Filiberto». Anche questi li ha costruiti lui, il Franco.

Col «Filiberto» nel '70 vinse la medaglia d'argento ai campionati europei di modellismo navale. Inoltre in mostra ci sono rare stampe d'epoca, bandiere, vessilli, divise marinaresche, documenti, addirittura il giornale di bordo della prima «Vespucci», anno 1927.

Pezzi di storia. Piccola e grande.

Carlos Passerini

c.passerini@gioamaledibrescia.it